



LA LOGISTICA

# A Monselice i maxi frigo Da qui inizia la distribuzione

PADOVA

Il vaccino arriverà a ore, e le aziende sanitarie sono già strutturate per conservarlo. Due giorni fa sono arrivati a Monselice i maxi congelatori che conterranno ciascuno circa 30 mila fiale di siero, e sono stati subito distribuiti alle aziende sanitarie. Il piano logistico è in corso di definizione, ma potrebbe ricalcare quella che è stata fino ad oggi la rete sanitaria per la distribuzione alle Usl di mascherine, camici, presidi medici e anche tamponi; un sistema che potrebbe avere per poli un capannone di Monselice, e l'ex Pagnossin di Treviso.

Ci si prende avanti, ovviamente, per farsi trovare pronti alla linea di partenza quando sarà il momento. Come è stato per le siringhe, che la Regione ha ampiamente sottolineato di aver acquistato anche prima che ci pensasse il commissario Arcuri, così è stato per quei maxi contenitori che saranno chiamati a conservare il vaccino della Pfizer in ibernazione per garantirne l'integrità fino alla sua inoculazione. Meno di una decina, sono arrivati due giorni fa nel centro logistico di Monselice di Plurima, la società che da mesi gestisce la logistica ospedaliera del Veneto, e da lì immediatamente distribui-

te alle Usl. Sono strutture alte quasi due metri, pesanti, coibentate al punto da riuscire a raggiungere temperature polari e mantenerle tali a oltranza. Dentro hanno spazio per circa 30 mila dosi. Le strutture ci sono ed ora aspettano che la catena tra Stato e Regioni definisca i tempi dell'arrivo del vaccino a Pratica di Mare, e i metodi per la sua distribuzione alle regioni, e nelle regioni alle varie aziende sanitarie. Questa seconda fase è delicatissima, perché dovrà essere rapida e

---

**Lo stoccaggio  
viene fatto  
in un capannone  
della società Plurima**

---

precisa. Fonti regionali fanno sapere che la Regione potrebbe utilizzare la stessa rete di strutture e competenze grazie alla quale è riuscita a rifornire gli ospedali di Dpi, medicine e tamponi dall'inizio dell'emergenza coronavirus ad oggi. Quella rete costituita a suo tempo dalla Log-os del veneziano Damaso Zanardo (tra le altre cose ex presidente dell'Interporto di Venezia), azienda di logistica-ospedaliera che ha sede all'ex Pagnossin e che è stata

rilevata a dicembre del 2019 da Plurima, altra società deputata alla logistica, titolare del capannone di Monselice da cui sono stati smistati i maxi frigo. Ad oggi i rifornimenti sanitari hanno seguito sempre infatti due strade: dal capannone Plurima di Monselice per il Veneto occidentale (Padova, Verona, Vicenza, Rovigo), dall'ex Pagnossin di Treviso della Log-os per il Veneto orientale (Treviso, Belluno, Venezia). Passeranno di qui anche i vaccini? È possibile, ma deve essere ancora deciso. Mantenere più che polare la temperatura è l'elemento fondamentale di tutto questo percorso. L'unico momento in cui il vaccino Pfizer dovrà scaldarsi, sarà poco prima di essere iniettato. Fonti sanitarie hanno spiegato che il trasporto a lungo raggio avviene attraverso contenitori ultra congelati, dentro i quali le fiale di vaccino sono circondate da sacche di ghiaccio secco. Una volta arrivate in Veneto, per essere distribuite nei maxi frigo di cui sono state dotate le aziende sanitarie, le casse di vaccino dovrebbero essere aperte, il ghiaccio secco complementato, e poi richiuse. Tutto in breve tempo (si parla di minuti) per poi inviare tutto ai congelatori attraverso vettori ad hoc.—

FEDERICO DE WOLANSKI